



EDICOLA NEL BOSCO

Su una verde radura del bosco, davanti ad una candida edicola alpina, un incontro di amore e di preghiera fra un «figlio dei monti» e Maria!

La preghiera del montanaro per i figli che sono lontani, in Svizzera, per ragione di lavoro, sale al Cielo insieme a quella di Maria SS.ma per tutti gli uomini della terra...

*Bianca
su il verde muschio
sola
su un breve pianoro
dell'erto sentiero.
Piccolo altare
del tempio del bosco...
Colonne di larici e abeti
sotto la volta del cielo.*

*Sale
col "gerlo" pesante...
Stanco
all'ombra si ferma
il figlio dei monti.
Son rododendri
raccolti lì intorno
l'umile dono...
ed un'Avemaria...*

*Ave:
orante sospiro
per loro
i giovani figli lontani
al lavoro...
Con lui
prega e sospira
Maria...
Per tutti i suoi figli
laggiù
nella valle del mondo...*

Ch. Emilio Pozzoli III teol.



VITA SOMASCA



Somasca
La Chiesa della Valletta

sommario

	pag.
Anno che va anno che viene	1
10 anni di Tivu	2
8 Febbraio 1537-1964	3
Voci da Longarone	4
Istantanee sul Natale del Papa	6
Brevissime dalle Case	8
Teleflash su...	9
Corrispondenza da Rio	12
Corrispondenza dalla Spagna	14
Attenzione, attenzione	15
Aggregati nell'Ordine	15
Nella pace di Cristo	15
Corsivi Corsivi	16

n. 1
gennaio - febbraio
1964
Anno VI

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE PIAZZA S. ALESSIO, 23 - ROMA

Pubblicazione bimestrale per gli amici dei Padri Somaschi
Con il permesso dei Superiori
Dirett. Responsabile: Giovanni Gigliozzi - Sped. in abb. postale - Gruppo IV
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6768 (5 marzo 1959)
Tipografia Mariapoli - Grottaferrata (Roma)

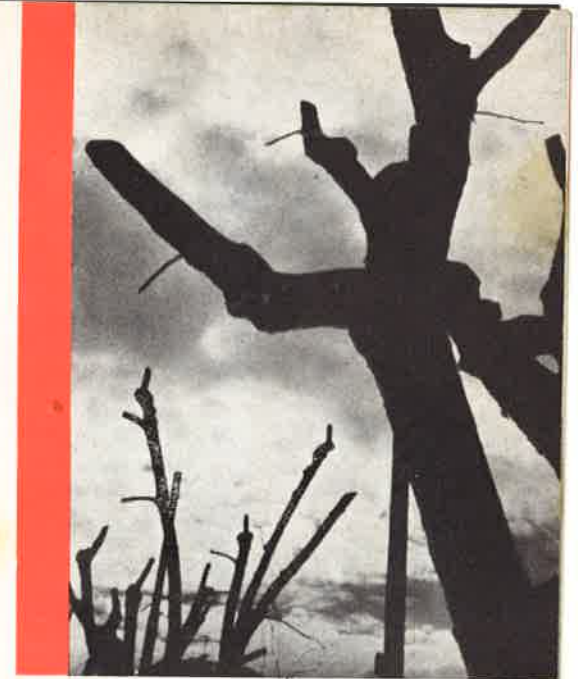
anno che va che viene

E passato un altro anno!
Un altro anno è venuto!
Sto leggendo oggi, primo gennaio 1964, una bella pagina del nuovo Arcivescovo di Milano: Gli anni e le candele!

Gli anni che uno ad uno se ne vanno senza ritorno furono simboleggiati dalle foglie che, staccandosi una dopo l'altra, lasciano i rami nudi, neri, scheletrici e irti verso il cielo. Il paragone è molto antico e gronda di nebbia e di malinconia.

Vorremmo augurare ai nostri lettori che il ricordo del 1963 non li faccia riflettere su piante senza frutti, ma che possano essere come le piante di kaki che, quando hanno perso tutte le loro foglie, mantengono i frutti saporosi per la mensa, ancora intatti.

**Ogni giorno del 1964,
prima che passi e si spenga,
accenda una fiamma di amore.
Comunicare la propria fiamma
non è che fare del bene...**



**Rami nudi, neri,
scheletrici e irti
verso il cielo**

Gli anni, che passano senza quasi farsi avvertire, sono stati paragonati nel diario di un pensatore inglese del secolo scorso ai fiocchi di neve: ad uno ad uno cadono soffici e leggeri sull'albero, ma accumulati fanno peso, e il peso, crescendo, prima curva poi spacca il ramo che cadendo non trova conforto se non nel ricordo della protezione concessa agli uccellini durante i temporali e dell'ombra largita ai viandanti durante la canicola.

A quelli cui piace questa immagine formuliamo l'augurio che il 1964 sia colmo di quella carità fraterna che il nostro Pontefice Paolo VI ha così paternamente richiamato e della quale ci ha dato recentissimi esempi di luminosa realtà!

Ogni giorno del 1964, prima che passi e si spenga, accenda una fiamma di amore: comunicare la propria fiamma non è che fare del bene.

Sia il nostro programma come è il nostro augurio.

P. B.
1

10 anni di TV

La Rai-TV ha celebrato in questi giorni il decennio dell'inizio dei programmi regolari della Televisione.

Tra tante voci vogliamo aggiungere anche la nostra di educatori cui le anime dei giovani sono la preziosa eredità di Cristo per la Sua Chiesa.

Non abbiamo timore a dichiarare apertamente che noi cattolici, di fronte ai problemi del video, si abbia maggiore responsabilità morale.

« Al riassunto che la TV premette alla messa in onda di commedie e romanzi sceneggiati, sarebbe utile aggiungere un succinto riferimento al vero contenuto dell'opera trasmessa, a ciò che l'autore si è proposto moralmente ed artisticamente parlando, nel comporre il suo lavoro... ».

« Perché non posticipare alle ore 21 la trasmissione di Padre Mariano? ».

« Rendiamo meno idiota il sistema di pubblicità ».

« Quanta violenza nelle trasmissioni televisive destinate ai ragazzi! ».

Riconoscete queste frasi? Le avrete sentite pronunciare tante e tante volte da amici, colleghi, familiari, a proposito di questa o quella trasmissione televisiva. Sono state questa volta invece raccolte tra quelle che cattolici di punta inviano periodicamente all'AIART (Associazione Italiana Ascoltatori Radiofonici e Telespettatori), onde la loro voce giunga autorevolmente attraverso questo ente riconosciuto in via del Babuino ed in via Teulada.

L'AIART tra la sua molteplice attività si sta attivamente preoccupando della TV in rapporto ai giovani e sta interessando educatori e Famiglie. Tutti criticano i programmi televisivi; ma qualche minuto dalla fine della trasmissione tutto è dimenticato e lo spettacolo non buono continuerà ad imperversare come prima.

Si abbia il coraggio di prendere carta, penna e calamaio e scrivere a tale Associazione e mettere nero sul bianco esprimendo il proprio rammarico, suggerendo emendamenti e quanto si giudica opportuno.

Non saranno allora più semplici anche se convinte esclamazioni di disapprovazione. Non saranno più frasi in libertà, ma proteste chiaramente scritte all'AIART (Roma, Via Federico Cesi 44).

Sarà più facile che vengano ascoltate. Abbiamo buoni mezzi per una moralizzazione anche dello spettacolo pubblico «famigliare» come è il servizio della Rai-TV. Da saggi educatori sfruttiamolo e non limitiamoci a recriminazioni nobilissime ma che cadono nel nulla se non rivestono quel carattere che una buona intesa democrazia vuole si diano agli interventi dei singoli e di tutti.

2

Nel gennaio scorso due alpinisti italiani hanno affrontato scientificamente la scalata invernale del gran pilastro della Tofana di Rozes giungendo in cima e sono ridiscesi trionfanti. Avevano seguito la via «Paolo VI» aperta il 21 giugno scorso.

Fatiche inenarrabili, resistenza superiore, spirito fortissimo.

In parete tutti quei giorni con la temperatura che ha toccato i 30 sotto e non è mai risalita sopra i 15.

C'è polemica sull'alpinismo, sui vari tipi di alpinismo soprattutto. Si dice che è meccanica di chiodi e non estro di ricerche, e che prelude alle funivie che faranno diventare alpiniste e giungere in vetta al Cervino o al Dente del Gigante anche le nostre nonne.

Non entriamo nel merito della questione: chi raggiunge vette elevate con sforzi sovrumani, è decisamente grande, almeno per noi.

Ma riflettiamo, partendo da questo fatto, e pensosamente, ad una modernità che riesca a trovare un metodo di scalata dello spirito, senza soffocare la personalità e il genio interiore che è disponibile alla voce di Dio.

Si parla tanto di modernità, di personalità, di santità!

Si è perfino detto che ci vogliono i santi in frack, in tuta, in elmetto di miniera o al volante della macchina o alla cloche di un jet!

Ogni epoca ha avuto una tecnica di ascesa, una scuola o più di perfezione

ISanti hanno adeguato una loro tecnica personale per l'ascesi; tecnica maturata nel silenzio e nella preghiera.

E sono partiti all'assalto della difficile parete del proprio io che na-

1537
8 FEBBRAIO
1964



*Se non segui la tua volontà,
ti porterò come in trionfo
sulle altezze.*

Is. LVIII, 13

3

1537
8 FEBBRAIO
1964

sconde passaggi di sesto grado superiore e oltre!

Sono partiti decisi, lasciando nei comodi rifugi i curiosi, i timidi, i ciarlioni, i maldicenti.

Un pochino sconsiderati — almeno nel gergo e senso umano — per interderci.

E sono arrivati in cima e dalla cima sono discesi senza lasciarsi incantare dalle ovazioni di tutti come non si erano lasciati sopraffare dalle critiche di prima.

Sono ridiscesi dalla cima ove si sono incontrati con Dio per portarlo in mezzo agli uomini, tentando anche di rimorchiare i propri fratelli verso l'alto!

Così ha fatto S. Girolamo nostro! Nessuno l'ha fermato sulla via della Croce e della elevazione con Dio per costruire il suo programma di carità.

Solo la morte Lo rapirà quella notte dell'8 febbraio per trapiantarli nella Carità eterna, dopo aver ripetuto ai Suoi figli l'amore, la concordia, il servizio dei poverelli di Cristo.

Giudicato esagerato da nemici e da amici — basti ricordare l'episodio dei fratelli Scaini di Salò — ha scalato il monte santo della perfezione bruciando tutte le tappe (Lui lo chiamava «il tempo speso invano per la gloria terrena»), facendosi gigante nella storia della Chiesa!

Non ci resta che ammirarlo e sforzarci almeno di imitarlo!

P. B.

4



Voci nella tragedia

Notte della tragedia!

La tromba d'aria, spinta dalla immane colonna d'acqua, ha spazzato tutto nella valle.

Le campane hanno suonato e hanno dato una voce alle creature che dal sonno passavano alla morte.

Tutti i gemiti che nessuno ha potuto ascoltare.

Le preghiere nella improvvisa agonia.

Le grida di richiamo senza eco si sono raccolte nel suono di quelle campane agitate dal vento e lavate dall'acqua!

Nel mare di pietrame e di fango è rimasto eretto il campanile. Nella tragedia il suono oscillante delle campane.

La presenza di quel campanile in mezzo a quel pietrame, la voce di quelle campane sull'improvviso cimitero ammoniscono che solo lo spirito sopravvive a certe incomprensibili tragedie e a quelle comuni che toccano gli uomini o la collettività.

VOCI DA LONGARONE

Voci di bambini

Una stupenda fotografia del pavimento della chiesa di Longarone. E' restato intatto: sul presbiterio hanno ricostruito l'altare e ai quattro cantoni hanno messo dei cippi.

La visione è impressionante: al di là di quell'altare la visione della gola da cui è piombata la tragedia.

Sul pavimento di quella chiesa i superstiti si inginocchiano ogni domenica per pregare, ascoltando la Messa in uno scenario che è ancora terribile.

Su quello stesso pavimento durante la settimana una trentina di bambini, al posto dei duecento che sono periti, gioca: si rincorre con gli automobilini per piccoli o salta secondo i giochi sempre antichi e sempre nuovi con cui i bimbi sani riescono a godere, senza tanti aggeggi e complicazioni.

Qualcuno si chiede se non sia indecoroso questo giocare di piccoli scampati là dove il popolo tutto ha pregato.

Forse lo è sotto l'aspetto della forma, non certo nelle intenzioni.

Questi bimbi che giocano sullo stes-

so pavimento che li ha sorretti per le loro preghiere sono le speranze di domani. Essi hanno subito il crollo spaventoso che ha distrutto le famiglie: per sopportare la grave pena e superare la prova hanno bisogno di tanta aria e di tanto moto.

Questi bambini lasciateli pur giocare sul pavimento della chiesa: è la predella di lancio che la Chiesa materna riserva per il nuovo volo verso la vita.

Voci delle famiglie

Le donne di Longarone sono scese a Roma per sollecitare lo stanziamento dei miliardi che il Parlamento ha deciso per la ricostruzione della cittadina.

E' stata una cosa di grande serietà perché si tratta di donne che sanno quello che fanno ed hanno sempre dimostrato di avere il senso della famiglia e la responsabilità degli impegni.

Il ministro Pierraccini ha risposto con grande umanità di non poterle immediatamente accontentare perché il problema è difficile dal momento che i tecnici sconsigliano di ricostruire il borgo «come era e dove era».

Sembra che le donne di Longarone vogliano ostinarsi. Noi le comprendiamo. La vita umana ha la sua logica per cui i valori sostanziali traggono con sé le forze tradizionali.

Creature che amano sul serio e che realizzano gli impegni del cuore e della vita in una valle e su una terra che hanno ereditato dai padri sono logicamente portate ad identificare quella valle e quella terra come inseparabili dalla loro vita come dal loro amore.

Le loro voci vanno rispettate: soltanto con il rispetto ci vuole la delicatezza e la pazienza per persuaderle ad arrendersi alla forza maggiore e ad aumentare l'amore e la fedeltà ad un punto tale da poterne spostare la esperienza in una zona di sicurezza comunitaria.

Costruire la casa qualche metro o qualche chilometro più lontano da dove l'amore è nato ed è stato benedetto è un sacrificio.

E le donne, le sane mamme di Longarone, lo sapranno fare!

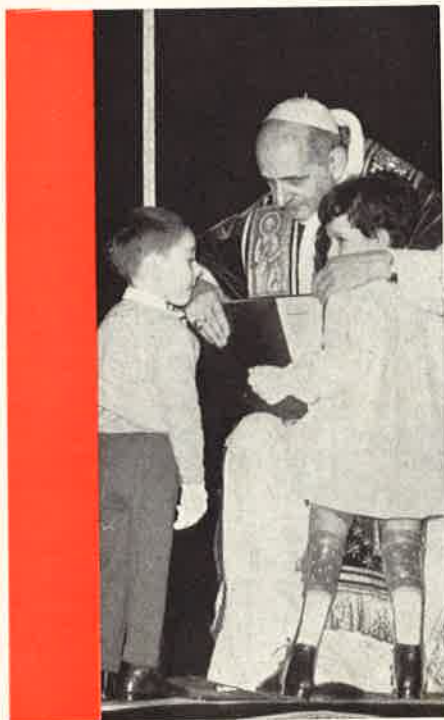
5

Roma, 25 dicembre

Il Papa ha celebrato la Messa nella Parrocchia piú povera di Roma, a Pietralata, in fama di sovversivismo.

Non dimenticheremo piú la semplicità con cui Paolo VI ha stretto le mani a tutti quei romani che gli si accalcavano d'intorno. Lui ha sollevato in alto il candido agnello offertogli da fanciulli innocenti; si è curvato benedicente sulla fanciulla ammalata, simbolo di tutti i sofferenti del mondo, e poi ha tenuto — esattamente come Gesù — sulle sue ginocchia i poliomeilitici.

Non è una sostanza nuova, ma è una forma che si rinnova. Con tatto. Con gusto. Con spirito.



Il mondo deve capire che la Chiesa è la forma comunitaria in cui l'umanità viene rigenerata e rifatta!

Betania, 4 gennaio

Arriva il Papa nella casa ospitale di Betania, come vi arrivava Gesù! Bambini e bambine intorno a Lui fanno spicco sui dignitari, le persone rivestite di cariche e di abbigliamenti rispondenti. Le Sue mani scarne rinnovano il gesto di Gesù: carezzano quelle testoline nere. Gli viene offerta una candida colomba: la stringe, carezza il capino quasi smarrito e poi la lancia nel cielo. Messaggio di candore, di pace, di libertà!

Accostamenti. L'agnello a Roma, la colomba a Betania: due animali dal chiaro simbolismo evangelico. Lo comprendessero gli uomini!

Gerusalemme, Nazaret, Bethlem, 4, 5, 6 gennaio

I BACI. Alla terra su cui Gesù visse le ore piú tremende della Sua Agonia nell'Orto. Espiazione.

Al posto dove fu piantata la croce. Dolore!

Alla pietra ove Pietro fu confermato nel Primato. Fede!

Al luogo ove Gesù fu adagiato da Maria nella Notte Santa. Adorazione! Ma in ogni momento, in ogni atto, AMORE!

Nel cuore del Papa in quegli attimi c'era tutta l'umanità.

Nelle lacrime che Gli hanno imperlato gli occhi, il pianto di tutta l'umanità per i dolori di tutta l'umanità imploranti dal Cristo perdono e salvezza.

Perdono per i peccati anche della storia!

Salvezza per tutte le genti!

LE SPINTE. Che qualche cosa dovesse succedere nelle angustissime vie della vecchia Gerusalemme, la santa città, era prevedibile. Quello poi che



in realtà è accaduto non pensiamo fosse da alcuno previsto. Rammentate la visione in tivvù.

Tutti spingevano; e come! e quanto! Spade e scudisci di crine vegetale della guardia giordana per trattenere la folla ci ricordavano i soldati romani che invece spingevano Gesù sulla via dolorosa. Allora Gesù era il condannato!

Il Suo Vicario invece doveva essere difeso con modi non certo protocolari dalla folla!

Il cerchio dei robusti che cercavano (e non pare ci sieno riusciti) di creare un minimo spazio vitale attorno al Pontefice, pareva rispondessero come agli Apostoli ad una muta domanda del Papa: ma Padre Santo, sono tutti a spingere e in modo terribile!

E il Papa poteva rispondere: sí, ma chi tocca è chi ha fede non in me, ma in Colui che rappresento, Gesù.

GLI INCONTRI. Con tutti e per tutti Paolo VI ha avuto un sorriso anche se il Suo volto, in taluni momenti, era tiratissimo per lo sforzo, e il volto imperlato di sudore nonostante l'aria gelida che soffiava da sud-ovest.

Con i piccoli e i grandi della terra. Con i credenti e i non credenti. Con i Fratelli separati e i mussulmani.

Chi può dimenticare l'abbraccio cordialissimo con Atenagora, Patriarca Ecumenico di Costantinopoli? Erano quattro e piú secoli ad attendere!

Osservando sui teleschermi il succedersi di questi incontri abbiamo anche visivamente compreso come la Chiesa sia davvero universale e i popoli sieno in attesa non di un Vangelo nuovo, ma di una riconciliazione o sottomissione a Cristo per la Sua Chiesa!

Questo il Santo Padre ha voluto nel Suo umile e faticoso pellegrinare.

Questo, osiamo pensare, sia anche il dono piú bello che il S. Padre ha portato dalla Terra Santa non solo per quell'intelligente bambino romano

Istantanee sul Natale del Papa

che la mattina del 4 gennaio, all'aeroporto di Fiumicino gridò a Paolo VI tra gli evviva: « Portaci da laggiù qualcosa di bello », ma anche per tutti i credenti che aspirano alla unione e pace in Cristo!

I MALATI. Lo hanno implorato come imploravano Gesù!

Particolarmente i genitori di Samir Najjar il bimbo cinquenne paralitico e che il Delegato Apostolico alle ore 23 del 5 gennaio, al termine della giornata più faticosa del Papa aveva ammesso nella sede. Paolo VI appena seppe della richiesta volle gli fosse presentato il bambino.

Entrarono i genitori reggendo sulle braccia Samir che subito sorrise al Papa: aveva chiesto di poterlo vedere anche lui!...

Il volto di Paolo VI nel sorriso celava la profonda angoscia del Suo cuore nel vedere immobilizzata questa creatura. Ripensando ai mutilati romani, quelli del 25 dicembre e a tutti i mutilati del mondo, tendendo le braccia si chinò verso di lui, gli si inginocchiò accanto, per mettersi al suo stesso livello, con un gesto di umiltà così spontanea che strappò le lacrime nei pochi presenti.

Il Papa e il bambino conversarono a lungo: un discorso fatto di sorrisi e di sguardi e di carezze. Si ripeteva l'appello del Cristo: « Lasciate che i piccoli vengano a me! ».

Era quella la conclusione più degna di una giornata che aveva visto il trionfo del Papa: ora era il trionfo della carità di Cristo verso tutti i sofferenti rappresentati da Samir Najjar, il piccolo paralitico arabo!

8

brevissime dalle case

Foligno - Collegio Sgariglia. Ottimamente riuscita la festa della premiazione alla presenza del Vescovo, del P. Provinciale e dell'On. Radi. Il nostro obiettivo ha... colpito tutti i premiati, condotti a Roma in gita premio dal P. Rettore, la domenica successiva.

Torino - Parrocchia Madonna di Fatima. I parrocchiani della erigenda Chiesa piangono la tragica morte del cav. Annibale Mazza di anni 48 per un gravissimo incidente stradale accorsogli la sera dell'8 dicembre. Il cav. Mazza con il cugino Aldo aveva dato inizio alla costruzione del grandioso Santuario della Madonna di Fatima e opere annesse. Era fiero di questa costruzione che aveva affrontato con enormi sacrifici finanziari uniti ad una modestia e riserbo commoventi. Ci uniamo al grande dolore di tutti.

Treviso - Madonna Grande. Per quanto un po' in ritardo, ma sempre valide, le notizie della XVII Giornata Diocesana per Malati svoltasi nel Santuario che vide la mattina del 27 settembre 1511 arrivare S. Girolamo a deporre le catene della sua prigionia presso l'altare della Vergine. Vivace l'attività parrocchiale nel settore catechistico e per quello del locale gruppo del C.S.I.

Casale Monferrato - Collegio Treviso. Ben riuscita la festa della premiazione dell'8 dicembre. Cori splendidi di addio dei Chierici di Camino. Fervido discorso del P. Vicario generale P. Pio Bianchini che ha saputo anche brevemente ma efficacemente puntualizzare le esigenze e le speranze della Scuola Cattolica.

Opera Mater Orphanorum. L'Opera ha inaugurato un bellissimo Pensionato a Lido di Camaiore, offrendo così signorile ospitalità agli Amici e a quante persone desiderano trascorrere un periodo di riposo in località adatta e moralmente sana.

Allenstown - Pine Haven. Ci sono arrivate notizie della giocondità delle feste natalizie passate dai primi ragazzi ospiti della nuova casa. Dolci, vestiti alla cow-boys, scorribande sui laghetti gelati e per le pinete cariche di neve. Il caldo della carità dei figli di S. Girolamo fa anche sentire meno i 22 sottozero di quei giorni, spazzati dai venti freddi del Canada!

Nervi - Collegio Emiliani. Fervidissima l'attività di quel nostro Istituto. 8 dicembre. Riuscitissima festa della Premiazione con esibizione speciale del coro « Ugole d'oro »! del Collegio. Nel medesimo giorno festa... goliardica delle matricole 1963!

15 dicembre. Il Presidente della Conferenza di S. Vincenzo Ing. Angelo Gazzolo è stato insignito per preclari meriti di carità cristiana della Comenda dell'Ordine Equestre di S. Gregorio Magno. Era presente l'Em. Card. Giuseppe Ferretto e anche il nostro Rev.mo P. Generale.

Vivissime felicitazioni al neo-Commendatore che è anche nostro Aggregato.

Attivissima l'attività della Conferenza di S. Vincenzo e il lavoro della Lega Missionaria Studenti.

Per sabato 15 febbraio resta fissata la data della inaugurazione, con lo intervento dell'Em.mo Card. Giuseppe Siri del nuovo fabbricato delle Scuole.

L'Em.mo Card.
Giuseppe Ferretto
tra la mamma
e il festeggiato



Rapallo - Istituto S. Girolamo Emiliani
La tipografia dell'Istituto si è arricchita di due nuove macchine per grande tiratura. Domenica 16 dicembre era presente alla breve cerimonia il nostro Padre Generale P. Giuseppe Boeris.



9



ROMA - S. ALESSIO. Sabato 21 dicembre. Sono tornati raggianti per il Sacramento del Diaconato ricevuto nella Cappella del Collegio Leoniano i nostri Chierici: Don Pietro



Foligno. Premiazione scolastica. Il gruppo dei diplomati Periti industriali e ragionieri premiati con medaglia d'oro.

La FIDAE in udienza dal Papa.



TELEFLA SH SU...

Quattrini, Don Saturnino D'Amico, Don Battista Brendolan, Don Franco Costa, Don Natalino Capra, Don Matteo Serra, Don Bruno Schiavon e Don Matteo Bernelli. Congratulazioni ed auguri per il Presbiterato non più tanto lontano. Sarà, speriamolo, per sabato « Sientes », il 14 marzo!

ROMA - S. ALESSIO. Folla e folla con coda nei giorni festivi che in momenti di punta ha fatto pazientemente attendere i visitatori anche una buona mezzora se non a rinviare ad altro giorno la visita al Presepio.

Novità '63 è stata la prima scena rinnovata completamente pur avendo mantenuto sempre lo schema tradizionale.

Altro particolare: la guida del visitatore a mezzo altoparlanti perfettamente sincronizzati dai nostri bravi Chierici.

Fra le impressioni raccolte, eccone una. Quella del Prof. Maltarello Presidente Generale dell'A.C.I. « E' veramente originale e bello. Non pensavo dovesse ottenere tanti effetti così suggestivi e istruttivi ».

COMO - COLLEGIO GALLIO. Ci sono giunti echi della buona riuscita della « Festa della Mamma »: croce e delizia del nostro caro P. Limido che vi si profonde, nonostante i suoi malanni, tutta la sua anima.

MAGENTA - STUDENTATO. Nonostante il nebbione che insolitamente grava sulla pianura padana, sappiamo che la Casa è finalmente pronta per accogliere i Chierici filosofi. Con lo scioglimento del gelo, la trasmigrazione! Entro gennaio!

MARTINA FRANCA - VILLAGGIO MOTOLESE. Le molteplici e fervide iniziative di quella Casa sono note per l'arrivo tempestivo del ricco bollettino « Il Villaggio del Fanciullo ». Bene!

ROMA - FIDAE (Federazione Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica). A seguito delle dimissioni del P. Giuseppe Giampietro S.J. da Presidente Generale della Federazione che accoglie circa 2.000 Istituti cattolici di istruzione ed educazione di Italia, il nostro P. Vicario P. Pio Bianchini è stato nominato il 30 dicembre Vice Presidente Generale e Reggente di fatto della Federazione, attesa anche la sua permanenza a Roma.

A lui i nostri auguri e voti per la grande responsabilità cui è stato chiamato dalla fiducia degli Istituti e dell'Autorità Ecclesiastica Superiore.

SOMASCA. Tutta la Comunità di Somasca con a capo il P. Provinciale ha salutato il nuovo Vescovo di Bergamo Mons. Clemente Gaddi, nel momento in cui entrava in Diocesi sul confine di Vercurago.



Gino tra « i grandi ».

BARTALI ALL'EMILIANI DI NERVI. Festeggiatissimo — è il caso di dirlo — il grande campione dai « grandi » e dai piccoli! Che simpatico!



Genova. Il molto Rev.do P. C. Papagno in partenza per il Brasile.

Pescia. I più piccoli a Collodi arrampicati sul non... piccolo naso di Pinocchio.





GUATEMALA CITY. Il giorno 13 dicembre oltre 15.000 fedeli hanno accolto festosamente il nostro carissimo confratello Mons. Mario Casariego Arcivescovo di Perge e Coadiutore con diritto di successione dell'Arcivescovo di Guatemala. Auguri vivissimi gli sono stati presentati da tutte le Autorità della Repubblica. I nostri però non sono né minori né meno cordiali.

BRASILE - RIO E UBERABA. Ci giungono buone e... calde (laggiù è piena pienissima estate!) da entrambe le fondazioni. Trapela molto entusiasmo e anche qualche altra cosetta che è più del solo entusiasmo. Speriamo di poterlo realizzare. Coraggio cari fratelli lontani. Vi giunga un saluto lungo... 12.000 chilometri!

12

da RIO DE JANEIRO

In breve l'attività della Parrocchia "Cristo Redentore,,

Il 14 Marzo 1963 inizia l'attività dei Padri Somaschi nella Parrocchia di «Cristo Redentore de Manguinhos» in Rio de Janeiro. Dapprima silenziosa ma operante l'azione dei nostri Padri si è fatta negli ultimi mesi produttrice di attesi frutti spirituali.

Il 13 Ottobre, festa di Nostra Signora di Fatima, alla Messa cantata vi è stata una frequenza di popolo insolita: era la prima volta che i fedeli assistevano ad una Messa Cantata. Alle ore 18 inizio della Processione per le principali vie della Parrocchia: fu organizzata e diretta dai Congregati Mariani che hanno dimostrato il loro amore alla Vergine disempegnandosi generosamente nell'ordinare la manifestazione con larghissima partecipazione di popolo.

Il 27 Ottobre, «festa di Cristo Re», Titolare della nostra Chiesa. Al mattino Messa Cantata, al pomeriggio processione con il Santissimo per un breve giro nelle principali vie della Parrocchia.

9 Novembre: Prime Comunioni alla scuola «RUY BARBOSA» situata nei limiti della nostra Parrocchia. La scuola raccoglie più di 2.000 alunni. Si sono accostati alla Comunione 100 alunni preparati dai nostri Padri. Hanno partecipato alla Messa, celebrata nella scuola, la Ispettrice di Zona e la Direttrice della medesima con una buona parte del Corpo Insegnante.

1 Dicembre: Alle 7,30, quindici ragazzi dell'Istituto «Getulio Vargas» si sono accostati alla Mensa eucaristica per la prima volta. Ufficiava il P. Ettore Giannella che ha rivolto parole commosse ai neocomunicandi ed ai 400 alunni che assistevano alla Messa. Commovente lo spettacolo di fede dimostrato dagli alunni, dalle loro famiglie e dalla Direzione dell'Istituto. I comunicandi, preparati degnamente nella parte liturgica dalla Professoressa di Religione D. Helena Cassia Dutra, entrati processionalmente nella Chiesa, accompagnati anche dalla banda dell'Istituto che eseguiva inni eucaristici, rinnovavano all'inizio della Messa le promesse battesimali, e all'offertorio consegnavano al Sacerdote l'ostia che doveva essere consacrata per la Comunione.

Alle 8,30 un altro gruppo più cospicuo (46) di bimbi e di bimbe ha avuto la gioia di ricevere il Corpo di Gesù. I neocomunicandi sono stati preparati da due ottimi Signori della Parrocchia che con disimpegno e abnegazione si danno all'insegnamento della Dottrina Cristiana.

8 Dicembre: Altre Prime Comunioni. Ufficiante il Parroco P. Michele Pietrangelo che ha avuto la soddisfazione di avere attorno a sé i figli più piccoli, che con il loro candore vogliono essere l'inizio di un rinnovamento di

La banda musicale che accompagna i neo comunicandi.



entusiasmo e di attaccamento alla Chiesa.

12 Dicembre: La scuola Sociale «Pioniere» della nostra Parrocchia ha voluto che le Prime Comunioni dei suoi alunni fossero fatte nella nostra Chiesa. Il Padre officiante ha rivolto parole di incoraggiamento agli alunni e li ha invitati a ringraziare la Provvidenza che dà gratuitamente i mezzi per apprendere i primi rudimenti della grammatica.

Collaterale a questa attività di Prime Comunioni la Parrocchia ne svolge un'altra di assistenza a 100 famiglie più bisognose, che per gli stenti di una vita disagiata offrono il migliore campo di azione e di penetrazione propria dell'Apostolo di Cristo. Ogni mese i Padri distribuiscono viveri, provenienti dal Piano di Aiuto Americano, a queste famiglie, invitate ad assistere alla Messa celebrata per loro.

Il Padre Celebrante ogni volta rivolge parole appropriate di incoraggiamento e di istruzione catechistica di cui si avverte una grande necessità.

Dopo vari mesi di sforzi continui si comincia a constatare un aumento nella frequenza ai Santi Sacramenti, dovuto all'azione caritativa e fattiva che i Padri, con l'aiuto e collaborazione di persone buone, svolgono in mezzo a queste popolazioni abituate a vivere una vita pagana e estranea a qualsiasi attività cristiana. Sono stati legalizzati matrimoni, contratti solo civilmente; sono stati amministrati Sacramenti in articulo mortis. Comincia a penetrare l'idea di passare a miglior vita muniti del conforto di Cristo.

L'idea trova un terreno minato da tante correnti contrarie alla Religione: mondo spiritistico, mondo macumbérico e mondo protestante: tutti lavorano indefessamente minacciando e compromettendo il lavoro dei nostri Padri. Questi, marciando sul binario dell'insegnamento catechistico ai bimbi, che dà la possibilità di accostare le famiglie, cosa prima assolutamente impossibile, e dell'assistenza ai poveri, confidano di raccogliere con l'aiuto di Dio maggiori frutti nel campo spirituale di quanti raccolti ora.

13

Confortante sviluppo



La corriera che trasporta gli alunni dei tre Comuni vicini: Oya, El Rosal e Tomiño.

Dal nostro Collegio S. Girolamo Emiliani sull'Atlantico "sonante" di La Guardia ci giunge questa corrispondenza del P. Oreste Nebiolo.

E' potuto sembrare che la prima fondazione somasca nella Spagna si fosse un po' arenata. Gli alunni esterni del «Colegio» non accennavano da qualche anno ad aumentare notevolmente. Molti ora fanno le meraviglie. Dalla magra settantina dello scorso anno, raggiungono ora i centoventi e si profila già un aumento progressivo verso i duecento et ultra!... E dire

Sala grande di studio.



NOTIZIE
DALLA
SPAGNA

che a smuovere il quieto conformismo dei « gallegos », ce ne vuole. Ma tant'è; è bastata una scintilla, un'idea geniale del nuovo sindaco di La Guardia (idea da anni preparata nella nostra modesta famiglia religiosa), lanciata durante la festa di S. Girolamo di quest'anno, per suscitare l'unanimità dei consensi anche nei sindaci dei tre comuni vicini: Oya, El Rosal e Tomiño. Questi formano con La Guardia la così detta « zona del Basso Miño » il pittoresco fiume che scendendo dal cuore della provincia di Lugo, viene pacificamente a fondersi con l'Atlantico e ci separa dal Portogallo. Ne è risultata una stretta e fraterna comunità. Dai quattro comuni vengono al nostro collegio tanti buoni ragazzi per alimentare i corsi della Preparatoria (2 anni) e della Media (6 anni). E il bello è che vi arrivano ogni giorno su una moderna corriera e un auto, messe a disposizione dalla comunità e gratis... Anche l'équipe dei professori, tra licenciati ed ausiliari, è salita di tono: comprende sette sacerdoti e sei laici. A quanto pare non c'è male. Si stanno inoltre facendo le pratiche per avere un riconoscimento ufficiale del Collegio e si spera che i risultati degli alunni, a conti fatti, non siano scoraggianti. Certo ci sarà da sudare, dovendo lavorare su elementi grezzi e poco o nulla abituati allo studio, specie se si tenga conto che i programmi spagnoli della Media sono molto impegnativi. Ma a quanto dice il proverbio castigliano « en Dios confiando y con el mazo dando », è sperabile si giunga a buon porto. E' evidente che lo sviluppo del collegio è stato voluto mirando sempre al nostro fine particolarissimo: le vocazioni somasche. C'è da consolarsi al pensiero che con probabilità buoni elementi già da quest'anno si aggiungeranno a rendere sempre più promettente lo sviluppo del piccolo seminario di Caldas de Reyes.

Attenzione! Attenzione!



Il fresco sorriso dell'annunciatore in erba (ce lo hanno spedito addirittura da Martina Franca) lancia questo invito!

Invito ai chierici nostri e di Roma e di Magenta e d'America per una collaborazione per VITA SOMASCA! La facciamo allora questa gara? Ma sul serio?

Per questo numero Roma ci ha mandato una fresca odicina di Pozzoli: attendiamo per i prossimi numeri.

La... sfida è quindi lanciata.

La gara è apertissima!

Però, intendiamoci! Mandateci « pezzi » originali, vivaci come i giovani sanno e vedono la realtà della vita nostra in genere e somasca in specie.



Aggregati all'Ordine

Il rev.mo P. Generale ha recentemente aggregato « in spiritualibus » per meriti distinti nei riguardi delle nostre istituzioni i seguenti nostri Amici:

Dott. Elio Salvati di Roma.

Baronessa Antonina Lagorio ved. Melchioni di Genova

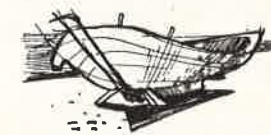
Sig.na Rina Campi di Nervi

Madame Jacques Christophe di Châtillon sous Bagneux (Francia)

M.lle Marguerite Popelin di Châtillon sous Bagneux (Francia).

Nella redazione di VITA SOMASCA non c'è il cestino! Al massimo un paio di... forbici, un po di scotch. Nei casi più disperati un « Ritorno al mittente ». Ma non abbiamo voglia alcuna di sciupare francobolli per « roba » di ritorno!
Allora, via!

L'équipe redazionale di V. S.



Nella pace di Cristo!

Vita Somasca partecipa al dolore del P. Guglielmo Quaglia e del Fr. Emilio Sartirana per la morte del papà e dei Padri Porro Virgilio e Maggiorino per quella della mamma. Tutti ci uniamo per il cristiano suffragio di queste Anime sante.



CORSIVI

RIFLESSIONI IN TONO MINORE

Appelli dallo zoo

AH! QUEL TRANSISTOR!

Crediamo che nella storia moderna sia la prima volta che la Radio trasmetta programmi, come è capitato di sentire ad un prete di Verrua nel Monferrato.

Il Parroco stava scendendo dalla casa in sacrestia per la Messa.



Passando in corridoio ha accarezzato il suo cane che gli faceva festa. Nel silenzio mattinale, però, don Corrado Cotti ha udito provenire da una distanza innaturale i suoni dei programmi radiofonici: dal segnale orario ai notiziari.

Era il cane! Sissignori! Aveva... mangiato in un boccone solo una... radiolina a transistor. Ora digeriva i programmi!

Non sappiamo quali espedienti abbiano escogitato don Corrado ed amici per salvare la situazione!

Noi siamo tentati di sottolineare il fatto come un simbolo: ma non vorremmo — e la Rai non ce l'abbia a male per questo — far dispiacere, per molti programmi... al cane!

CANE LUPO

A Torino, in via Guido Reni, or non è molto, i passanti sono stati richiamati dalla agitazione di un cane lupo che continuava a correre incontro a tutti abbaiano e raspando, per poi ritornare verso un chiusino di fognatura.

La gente ha compreso che il cane intendeva indicare, a modo suo, una urgenza.

Difatti, guardando nel chiusino hanno scoperto un altro cagnolino che si dibatteva gemendo dentro la griglia ed era all'estremo delle forze.

Chiamati i vigili del fuoco, il cane veniva liberato mentre il lupo saltava dalla felicità.

Il cane prigioniero era un povero bastardo che il padrone aveva gettato nella fognatura perché vi annegasse e che, invece, era sopravvissuto. Il cane lupo gli era estraneo, ma fra cani la solidarietà è famosa.

L'aspetto bello della situazione è il fatto che il cane lupo si è appellato all'uomo per poter liberare il proprio simile; ha espresso due sentimenti nobili in una volta sola, ossia la solidarietà della sua specie e la stima per la specie umana.

E' una lezione che ci viene dai cani e, se fosse meditata, potrebbe spiegare come quella solidarietà sia invidiabile e la stima, troppe volte, immeritata!

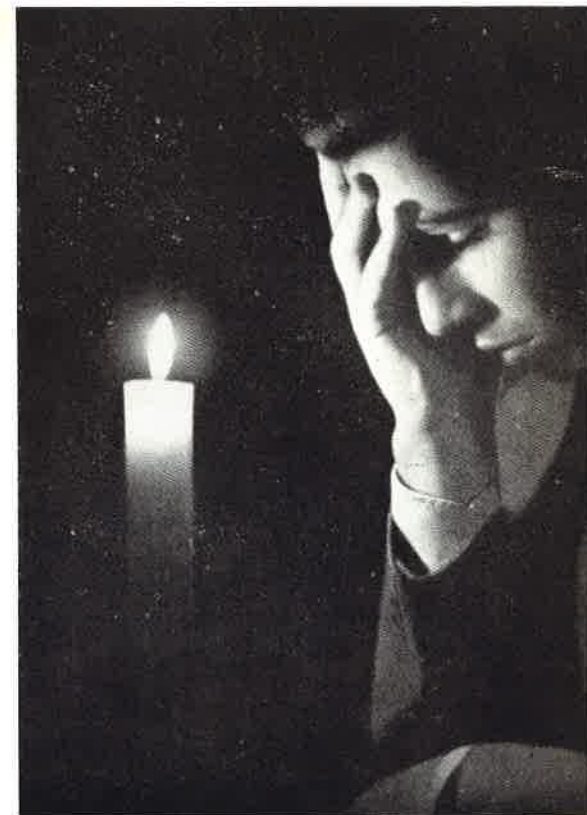
In meditatione mea!

Segnaliamo a tutti i nostri giovani lettori due buoni libri pubblicati dal P. Spirituale del Collegio Emiliani di Nervi, il P. Mario Vacca dei Somaschi.

Il primo: L'INNO DEL FIGLIO DI DIO, Milano, Daverio. Riflessioni sostanziose che si avvalgono di testo evangelico nelle sue espressioni più significative per un giovane: su ognuna di esse l'autore imposta una vivida analisi ricca di suggestioni, convalidata da riferimenti alla vita vissuta dei nostri giovani studenti.

Il secondo: IL MATTINO E' DI DIO, Edizione Esperienze, Collana Traiettorie, Fossano.

La vita dell'uomo è considerata in questo libro nella sua divina realtà della chiamata personale alla Grazia e la risposta cosciente del giovane. Su questo tema si innestano colpi di obbiettivo che inquadrano la realtà concreta attraverso la quale ogni gio-



vane è chiamato a dare «una mano a Dio».

Il giovane troverà in queste meditazioni la via per inserirsi cristianamente nel suo tempo e nella viva realtà, e operare nel suo ambiente la grande «consecratio mundi» a Cristo e al Padre.

Intenzioni mensili

APRILE Affinché in gioia e dedizione da tutti si ami la vita religiosa somasca e i nostri Fratelli Coadiutori crescano nello spirito del santo Fondatore.

MARZO Affinché da tutti si pratici lo spirito di sacrificio nell'adempimento del dovere come offerta quotidiana con Gesù Crocifisso e i nostri Probandi crescano in qualità e numero.